



Terzo millennio e quartieri-ghetto

Quando si vuol fare un complimento a qualche governante lo si definisce "animale politico", per esaltarne le capacità di destreggiarsi fra gli insidiosi meandri che costellano il cammino di chiunque faccia politica. Ma l'animale politico, a differenza di molti animali-animali non va in letargo in autunno/inverno, anzi è proprio al termine dell'estate che acquista maggior energia, intensificando la propria attività. E' così a livello governativo centrale, è così a livello amministrativo decentrato.

E non fanno eccezione gli amministratori ascolani, che magari non gradiscono neanche la definizione di "animali politici" essendosi sempre vantati di appartenere alla vita "civile".

E' autunno, tempo di programmi, tempo di lavori. Ascoli è in attesa dei tanto sospirati parcheggi, ma ecco che ci si chiede già quale futuro si prospetta per il centro storico. La realizzazione delle aree di parcheggio comporterà la chiusura totale del centro storico? Al solo pensiero i commercianti si dichiarano già pronti a dar battaglia. E i residenti vogliono precise garanzie che il loro diritto-privilegio di parcheggiare sotto casa resti immutato; salvo poi trasalire quando qualcuno sottolinea che anche a Siena vengono concessi per il transito e la sosta nel centro ai residenti, ma che tale permesso viene a costare seicento mila lire. E allora la dichiarazione di guerra viene rivista, si preferisce rimandare a una serie di dibattiti sul problema, in tanto, grazie a Dio, i lavori per la realizzazione dei parcheggi vanno avanti. Come vanno avanti i lavori per il rifacimento della rete fognaria, del gas, di tutto quanto passa sotto i nostri piedi.

E' dall'estate che le strade cittadine, periferiche e centrali, sono trasformate in un cantiere. Ma è chiaro che qualche sacrificio bisogna farlo se si vuole una città nuova, che non provveda solo al trucco esteriore, al maquillage. Per far vetrina basterà il Caffè Meletti, dove pure procedono alacrememente i lavori di ristrutturazione. E grande attesa per la stagione del Teatro Ventidio Basso dopo gli insuccessi dello scorso anno nel cartellone della lirica. Anche qui è necessario capire le scelte: se non si vogliono e possono spendere le cifre esorbitanti che la lirica comporta, bisogna accontentarsi.

Poi ci chiede che fine farà la promozione turistica della città, con la soppressione dell'Apt. Mentre sono in corso, anche qui, dei "lavori", si pensa alla Quintana, che finalmente è stata compresa nelle sue straordinarie potenzialità. Allora chi ipotizza di "istituzionalizzare" la edizione "straordinaria" di luglio, chi vorrebbe che venisse accolta la proposta avanzata dalla Repubblica di San Marino, per "esportare" la giostra a ridosso della riviera romagnola. Chi ha già stretto contatti con la comunità italiana in Australia per una mega trasferta intercontinentale. E vanno avanti progetti per l'informatizzazione della biblioteca comunale, per il potenziamento dello sportello informagiovani, per navigare sempre più agevolmente con Internet. Una città che si preoccupa, insomma, dell'imminente appuntamento con il terzo millennio.

Tutto bene, a condizione che non ci si dimentichi di quei cittadini, val la pena usare questo termine: cittadini, che ancora sono costretti a vivere in alloggi "provvisori" da decenni, nelle zone conosciute come "Shangai", "Pennile di Sotto", Caserma Vellei. Guardiamo con ottimismo al futuro, perché anche i medici insistono nell'affermare che l'ottimismo non guasta, anzi fa bene alla salute. Ma per favore ricordiamoci dei "ghetti", restituimo a questi concittadini la dignità che meritano.